

# **L'orgoglio di essere bibliotecari**

**Saggi in ricordo  
di Maria A. Abenante**

a cura di Vittorio Ponzani

Roma  
Associazione italiana biblioteche  
2020

Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico.

Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione richiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

con la collaborazione di Giovanna De Pascale ed Enrico Pio Ardolino

Una versione cartacea è disponibile in vendita all'indirizzo <<http://www.aib.it/negozio-aib/>>

Foto di copertina: Giuseppe Bartorilla

© 2020 Associazione italiana biblioteche  
Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche  
Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma  
Tel. 064463532, fax 064441139  
e-mail [aib@aib.it](mailto:aib@aib.it), <http://www.aib.it>  
ISBN 978-88-7812-321-2

A Vincenzo e Raffaella,  
Raffaella, Edoardo e Tida



## Indice

### Introduzione

Rosa Maiello, <i>Il sogno di una cosa</i>	11
<i>Profilo biografico di Maria A. Abenante</i> , a cura di Vittorio Ponzani	21
<i>Bibliografia degli scritti di Maria A. Abenante</i> , a cura di Vittorio Ponzani	25

### Ricordi

Cecilia Mangini, <i>Maria del cuore e dell'anima</i>	37
Michele Santeramo, <i>Senza quarta parete</i>	41
Raffaele Tarantino, <i>L'ânciulu r' 'i libbri = L'angelo dei libri</i>	43
Franco Neri, <i>Altri echi abitano il giardino (T.S. Eliot): lo sguardo di Maria</i>	45
Giuseppe Bartorilla - Milena Tancredi, <i>Biblioteche per ragazzi color blu cielo, ovvero Come accadde a un bibliotecario del Nord e a una bibliotecaria del Sud di trovarsi a dialogare sui massimi sistemi, sulle biblioteche pugliesi e persino su un soffio di vento</i>	51

### Biblioteche viste dal Sud

Giovanni Solimine, <i>Questione meridionale, questione culturale</i>	61
Eleonora Pomes - Margherita Rubino - Angelo Sante Trisciuzzi, <i>L'Associazione italiana biblioteche in Puglia tra storia e memoria: prime indagini</i>	69
Luciano Carcereri - Rosa Martucci, <i>Armando Perotti bibliotecario barese</i>	83

### Teca del Mediterraneo

Waldemaro Morgese, <i>Teca del Mediterraneo: la fase aurorale</i>	103
Anna Vita Perrone, <i>Creare l'offerta culturale per la valorizzazione del territorio e la formazione del cittadino</i>	111
Anna Antonia Filograno - Antonio Lovecchio, <i>D'una biblioteca non godi le sette o le settanta meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda</i>	117

## **Biblioteche pubbliche, ovvero Dell'inclusione**

Francesca Cadeddu Concas, <i>Biblioteche carcerarie oggi</i>	131
Piero Cavaleri, <i>La biblioteca è azione sociale</i>	139
Sara Chiessi, <i>La biblioteconomia è una scienza pratica: modelli biblioteconomici e biblioteche reali</i>	147
Cecilia Cognigni, <i>La biblioteca pubblica fra strategia e "antifragilità" per progettare il futuro</i>	155
Madel Crasta, <i>A proposito d'inclusione: la funzione culturale delle biblioteche pubbliche... e non solo</i>	163
Claudio Leombroni, <i>William Stanley Jevons e il dibattito sulla public library nella Gran Bretagna vittoriana</i>	171
Franco Mercurio, <i>Fra identità e multiculturalismo: appunti sui "valori" della biblioteca pubblica</i>	191
Stefano Parise, <i>Hic sunt leones</i>	203
Maurizio Vivarelli, <i>Identità, memoria, partecipazione: un'esperienza di lettura della biblioteca</i>	211

## **Professione ed etica bibliotecaria**

Luca Bellingeri, <i>Chi lavora in biblioteca? Breve storia del precariato (e non solo) nelle biblioteche</i>	221
Simonetta Buttò - Alberto Petrucciani, <i>Bibliotecario: una professione debole?</i>	233
Raffaele De Magistris, <i>Il riconoscimento della professione a sette anni dalla legge n. 4/2013</i>	251
Ferruccio Diozzi, <i>La certificazione: una breve storia e qualche considerazione</i>	261
Chiara Faggiolani - Anna Galluzzi, <i>La parola ai bibliotecari. Ritratto di una professione in bilico tra apertura e ripiegamento</i>	269
Agnese Galeffi - Lucia Sardo, <i>La formazione professionale del catalogatore</i>	285
Alberto Salarelli, <i>Competenze bibliografiche e orgoglio professionale</i>	295

## **Diritti e servizi**

Laura Ballestra, <i>Il diritto di essere consigliati: il servizio di reference in biblioteca</i>	305
Giovanni Di Domenico, <i>Le biblioteche musicali italiane: prove di valutazione</i>	319

Lucia di Palo, <i>Migliorare le competenze informative: narrazione di un progetto di formazione degli utenti all'Università degli studi di Bari "Aldo Moro"</i>	329
Manuela D'Urso, <i>La user experience (UX) in biblioteca</i>	337
Pierluigi Feliciati, <i>Bibliotecari e archivisti per supportare la conoscenza libera e collaborativa in rete: una Wikipedia Library italiana?</i>	347
Claudio Gamba, <i>Valorizziamo la "biodiversità" delle biblioteche</i>	357
Luisa Marquardt, <i>Biblioteche scolastiche innovative: necessarie per apprendere e orientarsi sempre</i>	363
Maria Stella Rasetti, <i>Gentilezza in biblioteca: oltre il garbo e le buone maniere</i>	375
Renato Tamburrini, <i>Verità veloci, post-verità e notizie false nell'epoca dei social. C'è una nuova mission per le istituzioni culturali?</i>	383
Simona Turbanti, <i>Della "giungla del digitale", della tendenza a semplificare e dell'incompletezza, ovvero I cataloghi oggi</i>	393

### **Percorsi bibliografico-bibliotecari**

Stefano Gambari - Mauro Guerrini, <i>Antonio Panizzi e il Mezzogiorno: tutelare le biblioteche ecclesiastiche senza "parteggiar per preti e monache"</i>	405
Klaus Kempf, <i>Andata e ritorno in Cina. Il viaggio di K. F. Neumann alla scoperta dei tesori bibliografico-bibliotecari nel "Regno di Mezzo" all'epoca della Guerra dell'oppio</i>	423
Paul Gabriele Weston, <i>Quando il bibliotecario è un iperpoliglotta. Thomas Watts (1811-1869) incontra Giuseppe Gaspare Mezzofanti (1774-1849)</i>	429
Antonella De Robbio, <i>L'edizione italiana scomparsa dell'Ulisse di Joyce: una complessa vicenda di diritti d'autore</i>	441
Francesca Ghersetti, <i>Fondi personali e bibliografia dell'autore, tra metodo e servizio: Luigi Coletti e Lionello Puppi</i>	465
Tiziana Grande - Beniamino Cuomo, <i>Canzoni italoamericane di propaganda bellica (1917-1918) nella Library of Congress</i>	473

<b>Tabula gratulatoria</b>	493
----------------------------	-----





Rosa Maiello\*

## Il sogno di una cosa

[...] *qui uitam excoluere per artis  
quique sui memores aliquos fecere merendo:  
omnibus his niuea cinguntur tempora uitta*  
(Virgilio, *Eneide*, Libro VI, 663-665)

*Le scelte prima le facciamo poi ci fanno*  
(Rossana Rossanda)

## Bibliotecari orgogliosi

«Esaltando l'orgoglio del lavoro in biblioteca l'AIB vuole mettere in risalto anche quest'anno l'attualità della professione e il suo contributo decisivo a riempire di contenuti reali il ruolo sociale delle biblioteche»<sup>1</sup>. Con queste parole Maria Abenante introduceva l'edizione 2014 del *Bibliopride*, la rassegna annuale organizzata dall'AIB a cui concorrono centinaia di biblioteche con eventi in tutta Italia, che quell'anno avrebbe avuto il suo culmine in un grande convegno da lei organizzato a Bari, la città dove viveva e lavorava.

Le biblioteche, i bibliotecari, la loro utilità nella società di oggi, l'orgoglio di appartenere a una comunità professionale fondata su valori caratterizzanti<sup>2</sup> e su metodologie da praticare con accuratezza, sottoponendole a continua verifica e aggiornamento perché rispondano alle loro finalità: Maria Abenante ha testimoniato e trasmesso l'orgoglio di essere bibliotecari così, coltivando un'idea di biblioteca come progetto culturale dove il piacere intellettuale di ricercare e applicare conoscenze, abilità, competenze è tutt'uno con la passione civile di contribuire alla missione di istituti che sono, devono essere al servizio di molteplici bisogni e aspettative sociali e che crescono insieme.

Maria è stata un sicuro punto di riferimento per tante campagne associative a favore della professione e delle biblioteche, da lei curate con passione, intelligenza, equilibrio, amore per le cose fatte bene. Le stesse doti ha profuso nel suo

\* Direttore della Biblioteca di ateneo, Università di Napoli "Parthenope"; Presidente nazionale AIB.

<sup>1</sup> Maria Antonietta Abenante, *Bibliotecari orgogliosi*, «AIB notizie», set. 2014, <<http://aibnotizie.aib.it/bibliotecari-orgogliosi/>>.

<sup>2</sup> Cfr. Associazione italiana biblioteche, *Codice deontologico dei bibliotecari: principi fondamentali*, versione approvata il 12 maggio 2014, <<https://www.aib.it/chi-siamo/statuto-e-regolamenti/codice-deontologico/>>.

lavoro con la Cooperativa Ninive, contribuendo tra l'altro in modo determinate allo sviluppo di Teca del Mediterraneo, la Biblioteca del Consiglio regionale della Puglia, e al successo di numerose edizioni del Workshop organizzato dalla Biblioteca, divenuto negli anni il principale evento nel Mezzogiorno d'Italia su temi rilevanti per il nostro settore.

Per chi ha avuto la fortuna di conoscerla, di lei restano incisi nella memoria lo sguardo limpido e diretto, la figura energica e sottile, la mite fermezza con cui sapeva farsi ascoltare e la naturale disposizione a porsi in ascolto degli altri stimolandoli a dare il meglio di sé. Chi ha goduto del suo affetto, percepiva che per qualsiasi necessità Maria ci sarebbe sempre stata. Tutto in lei raccontava di valori umani e professionali saldissimi, mai esibiti, ma praticati con discrezione e determinazione.

I saggi e le testimonianze raccolte in questo volume sono il segno di un dialogo con lei che continua in un altro modo, e a cui mi permetto di aggiungere qui qualche nota.

## **Servizi pubblici intellettuali**

Un tema caro a Maria è sempre stato quello dell'inclusione sociale. Ne ha esplorato le tante implicazioni per le biblioteche.

Le biblioteche, come sappiamo, sono tra le invenzioni più antiche dell'umanità dopo la scrittura, nate dall'esigenza di organizzare la memoria registrata per poterla recuperare, inizialmente a beneficio di caste ristrette (le sole in grado di leggere), poi progressivamente – lungo una storia plurimillenaria e non lineare – a beneficio di fasce sempre più ampie di popolazione, fino a diventare istituti *pubblici* per definizione, quando si è avvertito il bisogno di luoghi della conoscenza appartenenti a tutti, rivolti a tutti e orientati a includere. La dimensione *strutturalmente* pubblica delle biblioteche nel senso indicato, o se si preferisce della biblioteca come *bene comune*, si è consolidata con la crescita delle democrazie partecipative e ha comportato l'esigenza progressiva di definire uno statuto professionale e una metodologia scientifica e di formare professionisti qualificati per la gestione di questi istituti, elementi necessari e peculiari nel sistema delle istituzioni pubbliche per la conoscenza.

Il nesso tra biblioteche pubbliche e democrazia della conoscenza non poteva sfuggire a un intellettuale militante come Antonio Gramsci, che per tutta la sua breve vita sperimentò su se stesso la fame di libri e quella di libertà e giustizia sociale:

Servizi pubblici intellettuali: oltre alla scuola, nei suoi vari gradi, quali altri servizi non possono essere lasciati all'iniziativa privata, ma, in una società moderna, *devono* essere assicurati dallo Stato e dagli enti locali (comuni e province)? Il teatro, le biblioteche, i musei di vario genere, le pinacoteche, i giardini zoologici, gli orti botanici, ecc. È da fare una lista di istituzioni che devono essere considerate di utilità per l'istruzione e la cultura pubblica e che tali sono infatti considerate in una serie di Stati, le quali non potrebbero essere accessibili al grande pubblico (e si ritiene, per ragioni nazionali, devono essere accessibili) senza un intervento statale. È da osservare che proprio questi servizi sono da noi trascurati quasi del tutto; tipico esempio le biblioteche e i teatri. I teatri esistono in quanto sono un affare commerciale: non sono considerati servizio pubblico [...]. (Questi elementi [sono] da studiare come nessi nazionali tra governanti e governati, come fattori di egemonia. Beneficenza elemento di "paternalismo"; servizi intellettuali elementi di egemonia, ossia di democrazia in senso moderno)»<sup>3</sup>.

Di rado ho letto una spiegazione tanto sintetica ed efficace della necessaria pubblicità (intendendo stavolta il termine nel senso di appartenenza o quanto meno *governance*, presa in carico, assunzione di responsabilità da parte del settore pubblico) della biblioteca pubblica: sebbene con fortune alterne, qualche inciampo metodologico e numerose battute d'arresto, come quella iniziata intorno agli anni Ottanta-Novanta del secolo scorso di pari passo con la crisi dei sistemi tradizionali di welfare, ma con conseguenze peggiori che in altri settori dato che le biblioteche hanno a che fare con un oggetto – l'informazione, i documenti, la memoria registrata – che rappresenta il *core business* dell'economia della conoscenza, popolata da grandi attori commerciali, il processo di sviluppo di servizi bibliotecari professionali sempre più aperti e inclusivi non si è mai realmente fermato, nemmeno nell'epoca contemporanea. Non condivido il pessimismo di alcuni nostri studiosi e colleghi riguardo alle prospettive future delle biblioteche nell'economia della rete, in cui cambiano le abitudini di vita e di lettura, accelerano e si parcellizzano i tempi, i luoghi e le modalità del vivere associato e il mercato sembra capace di esaurire l'orizzonte esistenziale dei consumatori, mentre aumentano gli esclusi e i marginali condannati all'invisibilità.

Certo, siamo ancora immersi in una crisi che dura ormai da troppo tempo per non causare danni significativi (biblioteche chiuse, bibliotecari senza lavoro, patrimoni non curati), tuttavia resto ottimista riguardo alle prospettive di medio periodo.

Secondo molti osservatori, l'umanità sta involvendo verso una società sempre più individualistica, conformista, smemorata, diseguale e attraversata da

<sup>3</sup> Antonio Gramsci, *Quaderno 14 (I)*, § (56), 1932-1935. In: *Id.*, *Quaderni del carcere*, a cura di Valentino Gerratana. Torino: Einaudi, 1975; trascrizione disponibile online sul portale di Alberto Soave dedicato all'opera gramsciana, <<https://quadernidelcarcere.wordpress.com/>>.

profondi conflitti sociali non governabili, e alcuni pensano che questi processi non siano reversibili o siano difficilmente reversibili. In questo caso, gli obiettivi fissati per il 2030 dall'Agenda ONU per lo sviluppo sostenibile<sup>4</sup> – sconfiggere la povertà, superare le disuguaglianze, contrastare la povertà educativa, assicurare alti livelli di salute e benessere, rispetto per l'ambiente ecc. – sarebbero destinati a rimanere lettera morta e l'umanità si accingerebbe a sprofondare nella peggiore barbarie mai conosciuta, fino a rischiare l'estinzione. Se invece quell'Agenda deve essere adottata da tutti per consegnare un futuro diverso ai giovani e alle generazioni future, si dovrà tornare a porre la cultura e l'apprendimento come elementi cruciali di progresso e civiltà e a investire sui “servizi pubblici intellettuali”, come le biblioteche, per accorciare le disuguaglianze e promuovere la costruzione di nuovi modelli di sviluppo<sup>5</sup>. Non è un caso se proprio nelle periferie più difficili il bisogno di legalità e di una qualità di vita migliore si associa spesso, per iniziativa spontanea di gruppi di popolazione, alla fondazione di biblioteche e, per inciso, questo fenomeno va osservato con attenzione: è un trend destinato a consolidarsi come forma di nuovo modello di welfare, o è un rimedio temporaneo alla mancanza di biblioteche civiche? Non ho risposte, ma mi pongo un'altra domanda: il sistema sanitario nazionale, per citare un altro servizio pubblico a tutela di valori fondamentali, potrebbe reggersi solo sul volontariato?

Quest'anno l'AIB, fondata nel 1930, compie novant'anni: non saremmo ancora qui se non sapessimo resistere ai tempi bui. Tante battaglie si vincono nella durata combattendo insieme.

## **Qualche lezione appresa dalla pandemia del 2020**

Sono ottimista perché, prima o dopo, le aspettative sociali profonde, più o meno manifeste, trovano sempre la via per affermarsi e non abbiamo che continue prove della necessità delle biblioteche, ancora di più in ambiente digitale.

Lo si è visto anche nel pieno di una tragedia collettiva come la pandemia scoppiata nel 2020 che, tra le altre cose, ha portato alla chiusura delle sedi delle biblioteche e alla limitazione dei servizi locali per motivi di sicurezza. Abbiamo visto che il bisogno di servizi pubblici bibliotecari è emerso con forza, da parte

<sup>4</sup> Cfr. <<https://asvis.it>>.

<sup>5</sup> Karl Marx, *Lettera a Ruge*, 1843: «Il nostro motto dev'essere dunque: riforma della coscienza non per mezzo di dogmi, ma mediante l'analisi della coscienza non chiara a sé stessa, o si presenti sotto forma religiosa o politica. Apparirà allora che il mondo ha da lungo tempo il sogno di una cosa»; la lettera è tratta da Arnold Ruge; Karl Marx, «Annali franco-tedeschi», (marzo 1944), p. 83.

di tutte le generazioni di utenti, o almeno da parte di quanti fino a prima della pandemia avevano potuto beneficiare di un servizio bibliotecario e apprezzarne l'utilità. È emersa inoltre l'inesistenza di un'alternativa valida ed esaustiva alle infrastrutture bibliotecarie pubbliche – ancorché da rivisitare e aggiornare con nuove strategie e strumenti – per assicurare accesso durevole alla memoria registrata, o per supportare i bisogni ricerca, di apprendimento lungo l'arco di tutta la vita, o per promuovere la lettura a partire dalla prima infanzia, il confronto delle idee e dei saperi e la partecipazione alla vita culturale. Abbiamo sperimentato in molte biblioteche richieste di aiuto numerose, quotidiane e sistematiche, tali da poter dire che i bisogni emersi e manifestati dai nostri pubblici riguardano non solo l'offerta di contenuti che solo le biblioteche possono mettere a disposizione del pubblico, o che solo le biblioteche possono mettere *gratuitamente* a disposizione del pubblico, sostenendone i costi, ma riguardano anche, con pari e forse maggiore intensità, i servizi di mediazione culturale e informativa affinché quei contenuti siano accessibili ai potenziali beneficiari.

Del resto, quali migliori bussole per aiutare le persone a sapersi orientare navigando in rete e quali migliori anticorpi ci sono contro le cosiddette *fake news* e la manipolazione del consenso se non i bibliotecari, che il mestiere di selezionare e validare fonti attendibili lo fanno da sempre?

E perché non ci si avvale di più della rete delle biblioteche pubbliche di base, punti di accesso locale all'informazione e alla conoscenza, per offrire informazioni di comunità ai cittadini?

In un documento di lavoro pubblicato da IFLA l'11 maggio 2018, intitolato *Libraries and good governance: a briefing*, si forniscono esempi e suggerimenti su come le biblioteche possono supportare il buon governo a partire da due affermazioni fondamentali:

- Information is central to good governance, in terms of governments' own use of knowledge and citizens' ability to get the best from eGovernment tools and hold those that rule them to account.
- Libraries have a role to play in all of these areas, informing policy making, supporting use of eGovernment tools, and giving the public access to information and the support needed to use it<sup>6</sup>.

Concetti simili sono espressi in modo più articolato in un documento AIB - Redazione DFP pubblicato nel 2017, *L'informazione del settore pubblico per le*

<sup>6</sup> IFLA, *Libraries and good governance: a briefing*, <[https://www.ifla.org/files/assets/hq/topics/libraries-development/documents/libraries\\_and\\_good\\_governance\\_brief.pdf](https://www.ifla.org/files/assets/hq/topics/libraries-development/documents/libraries_and_good_governance_brief.pdf)>.

*biblioteche e la società: Manifesto DFP*<sup>7</sup>. Se il supporto alle decisioni politiche è stato un terreno storicamente congeniale alle biblioteche parlamentari e governative (e il Polo bibliotecario del Parlamento italiano da questo punto di vista può essere visto come un modello virtuoso), le biblioteche pubbliche di base sono i luoghi più adatti, per la loro diffusione e prossimità, a promuovere educazione civica e a contribuire alle politiche per l'amministrazione aperta, diffondendo la conoscenza delle opportunità e dei servizi pubblici accessibili su un territorio.

Infine, se le biblioteche sono tuttora i migliori punti d'accesso all'informazione e ai documenti dove l'offerta di servizi locali non si esaurisce nella consultazione o nel prestito di materiali, ma può comprendere tanto altro – assistenza personalizzata, gruppi di lettura, corsi, letture ad alta voce, esposizioni, laboratori – cosa succede quando le loro sedi, come è accaduto a causa della pandemia, diventano inaccessibili o limitatamente accessibili e tutta la loro offerta deve riconfigurarsi?

Molte biblioteche hanno reagito potenziando i loro servizi digitali e accrescendo l'offerta di contenuti e iniziative online. Alcune hanno inoltre attivato servizi di assistenza telefonica e, in collaborazione con associazioni del Terzo settore, di prestito domiciliare, ed è prevedibile che queste buone pratiche proseguiranno anche in futuro. Tuttavia, anche nella nostra comunità, qualcuno comincia a domandarsi se sia giunto il tempo di progettare per il futuro un'offerta solo o prevalentemente da remoto.

## **Le biblioteche digitali sono biblioteche**

Finora abbiamo considerato la biblioteca digitale come una componente necessaria della biblioteca, e questa componente è già da tempo assai consistente nelle biblioteche di università e ricerca, che spesso sono anche produttori di contenuti digitalizzati e – specie quando partecipano all'attività editoriale del loro ente di appartenenza – digitali nativi; ed è una componente in crescita nelle biblioteche pubbliche statali, anche per effetto della sperimentazione del deposito legale digitale, in attesa di una apposita regolamentazione che lo renda vincolante, e nelle biblioteche pubbliche di base. Tutte queste iniziative sono solo in parte integrate in Internet culturale, la biblioteca digitale gestita dall'ICCU, che costituisce il nodo italiano di Europeana ed è popolata da milioni di record.

<sup>7</sup> <<https://dfp.aib.it/ImageStorage/dfpfinale.pdf>>.

Ma si può immaginare una totale conversione delle biblioteche in biblioteche digitali nel prossimo futuro? Sulle politiche del digitale Maria Abenante ha organizzato nel tempo numerose occasioni formative e di confronto pubblico.

Certo, è doveroso potenziare l'offerta di servizi e contenuti online, sapendo tuttavia che non è banale fare in modo che la biblioteca digitale sia un ambiente accessibile, usabile, accogliente come devono esserlo le biblioteche tradizionali. Come si legge nel *Nuovo manifesto AIB per le biblioteche digitali*<sup>8</sup>, le biblioteche digitali sono conversazioni, devono promuovere conversazioni, integrare le comunità, essere aperte al riuso, adottare modelli flessibili, essere adattabili a diverse utenze e finalità d'uso, farsi carico dell'intero ciclo di vita delle risorse digitali o digitalizzate, cooperare tra loro, essere durevoli e per assicurare tutto questo devono essere gestite da personale sufficiente, qualificato e stabile. Il che significa che non basta puntare alla crescita quantitativa delle risorse e dei servizi digitali (e per quelli acquisiti a pagamento e accessibili sulle piattaforme dei fornitori il problema è complicato sia dalla molteplicità delle interfacce, sia dalla molteplicità delle licenze d'uso), occorre predisporre un piano integrato di sviluppo e gestione che faccia leva sulla cooperazione tra istituti e che sia quindi concepito fin dall'origine in quest'ottica.

In ogni caso, ancora per molto tempo gran parte delle collezioni delle biblioteche saranno disponibili solo su carta o altri formati analogici, poiché la digitalizzazione massiva ha costi ingenti, richiede molto tempo ed è complicata da barriere legali per il materiale in-copyright, senza considerare che anche quello entrato in pubblico dominio può essere soggetto a vincoli dominicali<sup>9</sup>, sebbene ci si possa attendere qualche miglioramento dal prossimo recepimento della direttiva 2019/790/UE sul diritto d'autore nel mercato unico digitale<sup>10</sup> e dalla direttiva 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico<sup>11</sup>.

Inoltre, come fare a raggiungere quei cittadini che non hanno accesso a internet, o hanno difficoltà ad accedervi, o per qualsiasi ragione non sono in

<sup>8</sup> <<https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gruppo-di-lavoro-biblioteche-digitali/2020/82764-nuovo-manifesto-per-le-biblioteche-digitali/>>.

<sup>9</sup> Cfr. AIB, Osservatorio sul pubblico dominio e l'Open Access e Osservatorio legislativo, <<https://www.aib.it/attivita/2020/78571-pubblico-dominio-istruzioni-per-luso-frequently-asked-questions/>>.

<sup>10</sup> <<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32019L0790>>. Si vedano anche le raccomandazioni della rete MAB - Musei Archivi Biblioteche riguardo al recepimento della direttiva, <<https://www.aib.it/attivita/mab/2020/85856-raccomandazioni-mab-recepimento-direttiva-europea-copyright/>>.

<sup>11</sup> <<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019L1024&from=EN>>.

grado di navigare in rete? Basta guardare gli indici DESI<sup>12</sup> che misurano il grado di connettività e di competenze digitali in ogni stato membro dell'UE per capire che ciò può accrescere il divario digitale. La mancanza di competenze digitali il più delle volte può essere superata – sappiamo che le tecnologie e i formati digitali possono aiutare a superare molte situazioni di svantaggio fisico o cognitivo – ma può essere un ostacolo insormontabile per una parte della popolazione (in particolare gli anziani), come lo è la mancanza di connettività quando la biblioteca è chiusa del tutto, o e non ha mai messo a disposizione questo servizio. In ogni caso, bisogna essere consapevoli dell'esistenza del problema e, come raccomanda IFLA nel documento *Library pledge for digital inclusion*, promuovere soluzioni per l'inclusione digitale al tempo della pandemia:

To the best of our abilities, and with full respect for the law and public health:

- We pledge to promote the best possible internet access for communities, reliably and at no or low cost, so that no-one should lack connectivity for financial reasons
- We pledge to promote the widest possible access to relevant digital content and services, supporting education, research, and economic, social and cultural participation
- We pledge to promote the strongest possible support for the development of digital skills, giving users the ability to be successful and confident internet users
- We pledge to promote equitable broadband policies at all levels<sup>13</sup>.

Maria Abenante avrebbe sottoscritto con convinzione questo documento e promosso tra le biblioteche l'assunzione degli impegni elencati.

Penso poi che finora ci siamo soffermati troppo sulle singole tipologie di biblioteche e poco sui modelli di cooperazione interbibliotecaria che possono accrescere l'impatto dei nostri servizi e promuovere convergenza tra istituzioni e mondi diversi. Penso che proprio sulla collaborazione tra istituti e su strategie condivise di servizio si debba ancora molto lavorare, mettendo a frutto il meglio dell'esperienza maturata nei nostri singoli contesti, a favore dei rispettivi pubblici e non solo relativamente alla catalogazione condivisa e allo scambio di documenti, ma su numerosi piani: conservazione a lungo termine, reference, programmi per l'*information e media literacy*, strategie per l'accesso aperto ai risultati della ricerca scientifica, estrazione ed elaborazione di dati e informazioni da fonti eterogenee, valutazione delle fonti.

Sarebbe forse il caso di riprendere in mano quel documento prodotto da un apposito gruppo di lavoro istituito presso la Direzione generale biblioteche,

<sup>12</sup> <<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/digital-economy-and-society-index-desi>>.

<sup>13</sup> IFLA, *Library pledge for digital inclusion*, <<https://www.ifla.org/publications/node/93399>>.



approvato nel 2017 dal Consiglio superiore per i beni culturali<sup>14</sup>, che formulava alcune indicazioni per la riorganizzazione delle biblioteche pubbliche statali e dell'infrastruttura bibliotecaria nazionale, proponendo un'architettura multilivello del sistema delle biblioteche italiane.

Maria è stata tra quanti hanno praticato un approccio collaborativo in ogni loro azione, e anche grazie al suo impegno sono nati importanti progetti di sviluppo di servizi bibliotecari, soprattutto (ma non solo) nella Regione Puglia dove ha lavorato e dove si è svolta gran parte della sua attività associativa.

## **La scelta**

È sempre grazie alla perseveranza dell'AIB e di colleghe come Maria Abenante se – in particolare a partire dal 2012, ma a valle di una perseverante azione di lobbying che dura da decenni – in Italia la professione di bibliotecario ha raggiunto dal punto di vista normativo un discreto grado di riconoscimento e formalizzazione. La nostra professione è stata regolamentata, da un lato, sulla base delle riforme di derivazione europea che hanno imposto standard e strumenti di verifica per garantire la qualità delle professioni intellettuali non ordinistiche e, dall'altro, nell'ambito della regolamentazione dei requisiti di conoscenza, abilità e competenza delle professioni dei beni culturali, cui il Codice dei beni culturali assegna gestione, tutela, valorizzazione e servizi per la pubblica fruizione del patrimonio culturale. Non la si può ancora definire una professione “forte” dal punto di vista delle tutele e sono ancora molti i meccanismi di reclutamento non rispettosi delle esigenze di qualificazione del servizio. È sempre così quando l'offerta di lavoro prevale nettamente sulla domanda e il mercato non è adeguatamente regolamentato per prevenire abusi.

Si può diventare bibliotecari per il concorso – oltre che di personali attitudini – di circostanze esterne, oggi meno favorevoli rispetto a due o tre decenni fa, se si considerano la penuria di opportunità di lavoro stabile nel nostro settore e, in Italia, la scarsa reputazione sociale della nostra figura professionale, ma pur sempre maggiori dal punto di vista formativo di quelle che ha avuto una generazione come quella di Maria, quando esistevano solo due o tre corsi universitari in tutta la penisola per formarsi nelle discipline specifiche, la co-

<sup>14</sup> *Documento finale del Gruppo di lavoro sulle biblioteche pubbliche statali della Direzione generale Biblioteche e istituti culturali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), approvato dal Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici il 13 novembre 2017, «E-LIS», 14 apr. 2018, <<http://eprints.rclis.org/32664/>>.*

municazione in rete tra colleghi appartenenti a diversi istituti non era facile come ora e in biblioteca poteva finirci a lavorare chiunque.

Tuttora in Italia molti si accostano a questa professione illudendosi che per allestire una biblioteca o per lavorare in una biblioteca sia sufficiente armarsi di buona volontà e fare leva su una discreta formazione umanistica e magari passione per la lettura. Quando si scopre che ci vogliono anni di studi e pratica per acquisire le competenze necessarie a governare entità complesse, poliedriche e in continua evoluzione come le biblioteche, che anche a un livello di base occorre misurarsi con principi, modelli, standard in continua evoluzione per organizzare e gestire servizi bibliotecari, che i servizi bibliotecari sono molteplici e per ciascuna tipologia di servizio è necessario un certo grado di specializzazione, che bisogna imparare e sapere applicare strategia e linguaggi appositi per assicurare e promuovere l'accesso durevole alla conoscenza registrata, e che tutta questa fatica il più delle volte non è ripagata da una reputazione o una remunerazione pari alla complessità dell'apprendimento richiesto, molti si avviliscono, si arrendono e cambiano strada, altri si adeguano senza entusiasmo o magari con quella vena di frustrazione di chi pensa di avere sbagliato vita o mestiere ma ormai si è trovato in biblioteca e ci resta, altri invece si appassionano al punto da riuscire a trasmettere il loro stesso entusiasmo per quello che considerano il lavoro più bello del mondo.

Questi ultimi costituiscono la componente trainante della professione, quella che riesce a promuovere sviluppo e innovazione non solo nei propri contesti lavorativi, ma anche a favore di tutti i colleghi, come ha fatto con generosità Maria Abenante in tanti modi: organizzando convegni e scambi culturali, presiedendo la Sezione AIB Puglia, coordinando l'Osservatorio AIB sulla professione, ricoprendo la carica di vicepresidente dell'Associazione. Per persone come Maria, lavorare in biblioteca è molto più che un'opportunità di guadagno: diventa un privilegio, una scelta etica che nessuna frustrazione contingente potrebbe porre in discussione: se è vero che «Le scelte prima le facciamo poi ci fanno»<sup>15</sup>, quella della professione di bibliotecario è una scelta a favore del progresso della civiltà, che fa di noi cittadini impegnati a promuovere lo sviluppo di comunità migliori.

*Un vincitore è un sognatore che non si è mai arreso*  
(Nelson Mandela)

<sup>15</sup> Rossana Rossanda, *La ragazza del secolo scorso*. Torino: Einaudi, 2005, p. 176.

## Profilo biografico di Maria A. Abenante

a cura di Vittorio Ponzani\*

Nata nella sua “amatissima” Umbriatico (KR) il 13 aprile 1969, dopo aver fatto il liceo scientifico a Strongoli Maria A. Abenante si è trasferita a Bari per frequentare l’università, laureandosi in Lettere nel 1996 all’Università degli studi di Bari “Aldo Moro” con una tesi sul poeta Mario Luzi, che ha frequentato e di cui è divenuta amica, dal titolo *L’opera della memoria. La scrittura teatrale di Mario Luzi*. La sua ricerca ha ottenuto poi, nel 1997, la segnalazione al Premio nazionale “Eraldo Miscia” di Lanciano.

Negli anni successivi ha conseguito i diplomi di perfezionamento in Storia e didattica della cultura e della letteratura italiane (1997), Storia e didattica delle culture e delle letterature straniere (1998), Filosofia e politica delle culture europee del Novecento (1999).

Nel 1996 ha collaborato con la RAI per un documentario sul patrimonio culturale del Marchesato di Crotona (1996), poi nel 1998 è stata inviata dalla «Gazzetta del Mezzogiorno» a Camerino come cronista del Premio teatrale “Ugo Betti”.

Nel 2000 ha fondato, insieme a Lino Angiuli, Raffaele Nigro e Daniele Maria Pegorari, la rivista di letteratura «Incroci», della cui redazione ha fatto parte dal 2000 al 2008.

Nel 1998 ha iniziato a lavorare come bibliotecaria presso la Biblioteca multimediale del Consiglio regionale della Puglia Teca del Mediterraneo a Bari, come dipendente della Cooperativa di servizi culturali Ninive, della quale è stata fondatrice e vicepresidente dal 2006 al 2011 e dal 2014 al 2019.

Nel frattempo ha svolto attività di catalogazione presso la Biblioteca dell’Ordine degli avvocati di Bari (1999-2004), la Biblioteca del Dipartimento di italianistica dell’Università degli studi di Bari (2001-2006) e la Biblioteca dell’Acquedotto pugliese (2002-2003).

Presso la Teca del Mediterraneo si è occupata di catalogazione e reference, della raccolta e organizzazione di fondi specializzati; è stata inoltre responsabile della segreteria scientifica e organizzativa di tutti i workshop annuali di Teca e di altre attività culturali.

È stata componente dello staff di coordinamento del progetto italo-albanese “BiblioDocInn: Promozione e sviluppo di modelli innovativi di cooperazione tra biblioteche e centri di documentazione italo-albanesi” (programma

\* Biblioteca dell’Istituto superiore di sanità; Vicepresidente nazionale AIB.

“Interreg III-A Italia-Albania 2000-2006”), responsabile per le attività di coordinamento e promozione del progetto “APULIA. Polo biblio-documentale dell’identità regionale” (accordo quadro in materia di beni e attività culturali per il territorio della Regione Puglia 2008-2010), referente per la costituzione della rete di biblioteche “appulo-greche” e collaboratrice nell’organizzazione degli eventi promossi nell’ambito del progetto italo-greco “ArchTravSpett: Attraverso lo spettacolo: Archivio ipermediale italo-greco in rete” (programma “Interreg III-A Grecia-Italia”).

Associata all’AIB dal 1998, ha fatto parte del Comitato esecutivo regionale AIB Puglia dal 2003 al 2011 (dal 2005 con incarico di segretario). Dal 2011 al 2017 è stata eletta nel Comitato esecutivo nazionale, con delega a Lavoro e professione, mentre tra il 2014 e il 2017 è stata Vicepresidente nazionale e coordinatrice dell’Osservatorio Lavoro e professione; dal 2017 è stata presidente della Sezione AIB Puglia.

I suoi interessi principali sono stati, oltre alla letteratura italiana contemporanea e al cinema (significativa è stata la sua grandissima amicizia con Cecilia Mangini, straordinaria documentarista e fotografa, di cui curò la mostra fotografica “Cecilia Mangini maestra dell’immagine” realizzata a Mola di Bari nel 2011), le biblioteche pubbliche, in particolare quelle meridionali, i temi dell’inclusione e della multiculturalità, la professione e l’etica bibliotecaria.

Nella sua intensa attività di ricerca e di studio ha pubblicato numerosi contributi nelle più prestigiose riviste del settore, ha organizzato convegni e promosso premi in ambito culturale.

È stata docente a corsi di formazione e aggiornamento per bibliotecari, ha fatto parte dei comitati scientifici di diversi convegni (tra cui il 58° e il 59° Congresso AIB), del comitato di redazione della collana “Percorsi di Teca”, ha curato tutti gli atti dei Workshop di Teca del Mediterraneo, oltre a diversi volumi per i tipi dell’AIB e della Teca del Mediterraneo.

Nel 2017 si è trasferita a Roma per affrontare, con grande coraggio e sempre con il sorriso, una grave malattia.

Maria è scomparsa a Roma il 28 febbraio 2019 e ora riposa nel piccolo e accogliente cimitero di Umbriatico.

Per desiderio della famiglia, una parte della sua biblioteca personale è stata donata alla Casa del popolo di via Celentano 76, a Bari, dove è stata costituita la Biblioteca di comunità intitolata a “Maria Antonietta Abenante”.

Un’altra parte dei suoi libri è stata invece donata alla Teca del Mediterraneo, dove è stata catalogata e messa a disposizione degli utenti. Il 12 aprile 2019, presso Teca del Mediterraneo, è stata scoperta una targa commemorativa che recita: «In ricordo di | Maria A. Abenante | bibliotecaria | a testimonianza del suo impegno e della sua dedizione | Bari, 12 aprile 2019».

L'Associazione italiana biblioteche, anche sostenuta dalla volontà di amici e colleghi di ricordarla, ha organizzato a Bari, lo stesso giorno, un seminario sulle biblioteche a lei intitolato, impegnandosi a realizzarlo ogni anno in primavera.

L'AIB ha infine promosso il Premio "Maria A. Abenante", con l'obiettivo di valorizzare la dimensione inclusiva delle biblioteche, nelle sue diverse declinazioni, attribuendo un riconoscimento a progetti che, attraverso attività e servizi innovativi, abbiano svolto un importante ruolo sociale e culturale.

## **Scritti su Maria A. Abenante**

*Maria Abenante vicepresidente AIB*, «Gazzetta del sud», 5 giugno 2014.

*Da Umbriatico alla vicepresidenza dell'Associazione biblioteche d'Italia*, «Il crotonese», 7 giugno 2014.

Antonella Gaeta, *Una vita per i libri, la Puglia piange Maria Abenante: storica bibliotecaria e presidente AIB*, «La Repubblica.it», 1° marzo 2019, <[https://bari.repubblica.it/cronaca/2019/03/01/news/puglia\\_il\\_mondo\\_della\\_cultura\\_in\\_lutto\\_per\\_maria\\_abenante-220420764/](https://bari.repubblica.it/cronaca/2019/03/01/news/puglia_il_mondo_della_cultura_in_lutto_per_maria_abenante-220420764/)>.

Antonella Gaeta, *Maria Abenante non c'è più: l'addio all'angelo dei libri*, «La Repubblica», 2 marzo 2019.

Daniele Maria Pegorari, *Maria Abenante e la cura paziente delle biblioteche: addio alla studiosa e presidente AIB*, «La gazzetta del Mezzogiorno», 2 mar. 2019. Poi ripubblicato in: D. M. Pegorari, *Maria Abenante e la cura paziente delle biblioteche*, 27 mar. 2019, «Incroci on line», <<https://incrocionline.wordpress.com/2019/03/27/maria-abenante-e-la-cura-paziente-delle-biblioteche/>>.

Luigi Laguaragnella, *Conserverò quelle mail come libri: ricordo di un "vecchio giovane neo-laureato" di Maria Abenante*, 7 mar. 2019, «QUIeLAGUGU», <<https://quielagugu.blogspot.com/2019/03/medito.htm>> (non più disponibile).

*Per Maria Antonietta Abenante, una collega, un'amica*, «Biblioteche oggi», 37, apr. 2019, p. 56-58. Anche a <<http://www.bibliotecheoggi.it/rivista/article/view/942/990>>.

Contiene: Waldemaro Morgese, *Maria Abenante, ovvero lo skill dell'empatia*, p. 56-57. Piero Cavaleri, *Spes contra spem*, p. 57-58. Laura Ballestra, *L'orgoglio di essere bibliotecaria*, p. 58.

Lucia di Palo - Milena Tancredi, *12 aprile 2019-6 giugno 2019: ricordando Maria Abenante, bibliotecaria*, «AIB notizie», set. 2019, <<http://aibnotizie.aib.it/12-aprile-2019-6-giugno-2019-ricordando-maria-abenante-bibliotecaria/>>.

*In ricordo di Maria Antonietta Abenante*. In: *Scrittura creativa nel Poggio delle "Antiche ville" 2018-2019*, a cura di Fannj Massimeo. [Bari]: [s.n.], [2019], p. 9-18.

Contiene: Fannj Massimeo, "Cara Maria...", p. 10-11. Waldemaro Morgese, *In memoria di Maria Antonietta Abenante*, p. 12-14. Giancarla Aniello, *Ricordando Maria*, p. 15. Mariano Argentieri, *Istantanee d'istanti*, p. 16-18.

*Maria Antonietta Abenante: intellettuale empatica, bibliotecaria*, a cura di Waldemaro Morgese. Bari: Edizioni dal Sud, 2019.

Vittorio Ponzani, *Maria A. Abenante*. In: *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, a cura di Simonetta Buttò, <<https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/dbbi20.htm>> (in preparazione).

## **Bibliografia degli scritti di Maria A. Abenante**

a cura di Vittorio Ponzani

### **1998**

*La biblioteca pubblica: problemi di moderna gestione: workshop, Bari, 29 maggio 1998: atti*, [a cura di Maria A. Abenante]. [Bari: Centro stampa biblioteca, 1998].

In testa al frontespizio: Consiglio regionale della Puglia, Biblioteca; Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, Gruppo di lavoro "Biblioteche e documentazione".

*Mario Luzi: sulla scena l'avventura del Pontormo*. «La Gazzetta del Mezzogiorno», 11 maggio 1998.

*Il "tempo turbato" del teatro di Mario Luzi*. «Hortus», n. 21 (giugno 1998), p. 39-60.

### **1999**

*La biblioteca e il centro di documentazione quali amministrazioni autonome: costi e benefici: 2° workshop, Bari, 4 giugno 1999: atti*, [a cura di Maria A. Abenante]. [Bari: Centro stampa biblioteca, 1999].

In testa al frontespizio: Consiglio regionale della Puglia, Biblioteca multimediale; Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, Gruppo di lavoro "Biblioteche e documentazione".

*Finzione e realtà nel teatro di Mario Luzi*. «Linee», 1 (1999), n. 1, p. 17-19.

*Per una rilettura di Elsa Morante poetessa*. «Hortus», n. 23 (giugno 1999), p. 157-159 (con una scelta di dieci poesie, p. 149-157).

### **2000**

*Sponsorizzazioni & monitoraggi: come le biblioteche e i centri di documentazione innovano la propria gestione: 3° workshop, Bari, 14 giugno 2000*, [a cura di Maria A. Abenante]. [Bari: Centro stampa biblioteca, 2000].

*Per Artemisia: note per una ricerca tra storia (dell'arte) e invenzione (letteraria)*. «Incroci», 1 (2000), n. 1, p. 93-105.

In testa al frontespizio: Consiglio regionale della Puglia, Biblioteca multimediale e centro di documentazione "Teca del Mediterraneo".

## 2001

*Le biblioteche e i centri di documentazione pubblici nella e-società dell'informazione: tecniche, sperimentazioni, risultati: atti del 4° workshop, Bari, 15 giugno 2001*, a cura di Maria A. Abenante. Bari: Centro stampa biblioteca, 2001.

In testa al frontespizio: Consiglio regionale della Puglia, Biblioteca multimediale e centro di documentazione "Teca del Mediterraneo".

## 2002

*L'informazione immediatamente e universalmente utilizzabile: le biblioteche e i centri di documentazione produttori di editoria sul Web: atti del 5° workshop, Bari, 14 giugno 2002*, a cura di Maria Antonietta Abenante. Bari: Centro stampa biblioteca, 2002.

In testa al frontespizio: Consiglio regionale della Puglia, Biblioteca multimediale e centro di documentazione "Teca del Mediterraneo".

*Nota della curatrice. In: L'informazione immediatamente e universalmente utilizzabile: le biblioteche e i centri di documentazione produttori di editoria sul Web: atti del 5° workshop, Bari, 14 giugno 2002*, a cura di Maria Antonietta Abenante. Bari: Centro stampa biblioteca, 2002, p. 1-2.

*L'opera teatrale di Mario Luzi. In: Mario Luzi: da Ebe a Constant: studi e testi*, a cura di Daniele Maria Pegorari. Grottammare: Stamperia dell'Arancio, 2002, p. 49-83.

## 2003

*Pubblico & privato nella gestione di biblioteche e centri di documentazione: problematiche ed esperienze: atti del 6° workshop, Bari, 20 giugno 2003*, a cura di Maria Antonietta Abenante. Bari: Centro stampa di Teca del Mediterraneo, 2003.

In testa al frontespizio: Consiglio regionale della Puglia, Biblioteca multimediale e centro di documentazione "Teca del Mediterraneo".

## 2004

*Perché le biblioteche nel XXI secolo: atti del 7° workshop, Bari, 18-19 giugno 2004*, a cura di Maria Antonietta Abenante. Bari: Centro stampa biblioteca, 2004.

In testa al frontespizio: Consiglio regionale della Puglia, Biblioteca multimediale e centro di documentazione "Teca del Mediterraneo"; 1994-2004: dieci anni di Teca del Mediterraneo.

*L'archivio digitale in linea di "Attraverso il teatro": la memoria in un progetto. In: Perché le biblioteche nel XXI secolo: atti del 7° workshop, Bari, 18-19*



giugno 2004, a cura di Maria Antonietta Abenante. Bari: Centro stampa biblioteca, 2004, p. 97-100.

## 2005

*Servizi e metodi innovativi per le biblioteche e i centri di documentazione del XXI secolo: atti dell'8° workshop, Bari, 17-18 giugno 2005*, a cura di Maria Antonietta Abenante. Bari: Centro stampa biblioteca, 2005.

In testa al frontespizio: Consiglio regionale della Puglia, Biblioteca multimediale e centro di documentazione "Teca del Mediterraneo".

Biblioteca multimediale & Centro di documentazione del Consiglio regionale della Puglia "Teca del Mediterraneo", *Carta dei beni: impegni etici, merci e servizi, tariffe, notizie generali: ai sensi dell'art. 7 Regolamento del Servizio di Biblioteca & Documentazione di cui alla Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 141 del 1995*, referente M. A. Abenante. 20ª ed. Bari: Centro stampa della biblioteca, 2005.

Maria A. Abenante ha curato anche tutte le edizioni successive fino al 2010.

## 2006

*Cineasti di Puglia: autori, mestieri, storie*, a cura di Vito Attolini, Alfonso Marrese, Maria A. Abenante. Bari: Adda, 2006.

Maria Abenante ha elaborato in particolare le schede su Nicola Arigliano, Antonio Attanasi, Mariangela Barbanente, Germano Benincaso, Vanni Bramati, Pietro Carloni, Giorgia Cecere, Cris Chiapperini, Consalvo Dell'Arti, Lino Di Turi, Gegia, Germano Longo, Nino Marchesini, Antonio Marsina, Gino Marturano, Claudio Nicastro, Raffaele Nigro, Raf Pindi, Umberto Rhao, Toni Santagata, Luca Sportelli.

*Qualità e oltre: cosa valgono le biblioteche e i centri di documentazione: atti del 9° workshop, Bari, 16-17 giugno 2006*, a cura di Maria Antonietta Abenante. Bari: Centro stampa biblioteca, 2006.

In testa al frontespizio: Consiglio regionale della Puglia, Biblioteca multimediale e centro di documentazione "Teca del Mediterraneo".

*Il progetto Apulia - polo biblio-documentale dell'identità regionale. In: Qualità e oltre: cosa valgono le biblioteche e i centri di documentazione: atti del 9° workshop, Bari, 16-17 giugno 2006*, a cura di Maria Antonietta Abenante. Bari: Centro stampa biblioteca, 2006, p. 231-234.

## 2007

*Cineasti di Puglia: film paesaggi associazioni*, a cura di Vito Attolini, Alfonso Marrese, Maria A. Abenante. Modugno: Edizioni dal Sud, 2007.

*I professionisti della conoscenza: quale futuro?: atti del 10° workshop, Bari, 22-23 giugno 2007*, a cura di Maria Antonietta Abenante. Bari: Centro stampa biblioteca, 2007.

In testa al frontespizio: Consiglio regionale della Puglia, Biblioteca multimediale e centro di documentazione "Teca del Mediterraneo".

*Apulia - polo biblio-documentale dell'identità regionale. In: I professionisti della conoscenza: quale futuro?: atti del 10° workshop, Bari, 22-23 giugno 2007*, a cura di Maria Antonietta Abenante. Bari: Centro stampa biblioteca, 2007, p. 211-214.

## **2008**

*L'organizzazione della conoscenza fra identità e multiculturalità: atti dell'11° workshop, Bari, 23-24 giugno 2008*, a cura di Maria Antonietta Abenante. Bari: Centro stampa biblioteca, 2008.

In testa al frontespizio: Consiglio regionale della Puglia, Biblioteca multimediale e centro di documentazione "Teca del Mediterraneo".

*"Apulia": i primi risultati. (2004-2008). In: L'organizzazione della conoscenza fra identità e multiculturalità: atti dell'11° workshop, Bari, 23-24 giugno 2008*, a cura di Maria Antonietta Abenante. Bari: Centro stampa biblioteca, 2008, p. 213-217.

## **2009**

*La memoria: potenza del futuro: biblioteche, archivi, musei, collezionisti privati protagonisti nell'unire il tempo: 12° workshop di Teca del Mediterraneo, Bari, 26-27 giugno 2009*, a cura di Maria A. Abenante, <<http://teca.consiglio.puglia.it/tdm/workshop09.htm>>.

*Puglia futurismo e ritorno: materiali scelti della collezione di Carmelo Calò Carducci: catalogo della mostra*, a cura di Maria A. Abenante. Bari: Edizioni dal Sud, [2009].

*L'esperienza del Centro euromediterraneo di cultura biofila presso "Teca del Mediterraneo"*, «La Capitanata», n. 23 (marzo 2009), p. 39-41.

## **2010**

*La biblioteca che fa educazione informale: alfabetizzazione, informazione, formazione, aggiornamento: 13° workshop di Teca del Mediterraneo, Bari, 24-25 giugno 2010*, a cura di Maria A. Abenante, <<http://teca.consiglio.puglia.it/tdm/workshop10.htm>>.

*Biblioteche che educano: l'educazione informale nello scacchiere euromediterraneo*, a cura di Waldemaro Morgese e Maria A. Abenante. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2010.

*101 fantasie architettoniche: il magico mondo costruttivista del futurista russo Iakov Chernikhov*, a cura di Carmelo Calò Carducci; [organizzazione mostra e redazione catalogo a cura di Maria A. Abenante]. Bari: Edizioni dal Sud, 2010.

*I workshop di Teca: 8 focus per le biblioteche*, a cura di Waldemaro Morgese e Maria A. Abenante. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2010.

*Il progetto "Apulia": un'attività in continua implementazione (2004-2010)*. In: *La biblioteca che fa educazione informale: alfabetizzazione, informazione, formazione, aggiornamento: 13° workshop di Teca del Mediterraneo, Bari, 24-25 giugno 2010*, a cura di Maria A. Abenante. Roma. Associazione italiana biblioteche, 2010, p. 353-356, <<http://teca.consiglio.puglia.it/tdm/documenti/workshop/2010/rel/Abenante.pdf>>.

*Alcune note tecniche e una piccola riflessione "emotiva"*. In: *I workshop di Teca: 8 focus per le biblioteche*, a cura di Waldemaro Morgese e Maria A. Abenante. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2010, p. 11-12.

*Introduzione*. In: *Biblioteche che educano: l'educazione informale nello scacchiere euromediterraneo*, a cura di Waldemaro Morgese e Maria A. Abenante. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2010, p. 13-15.

*Il progetto "Apulia": un'attività in continua implementazione (2004-2010)*. In: *Biblioteche che educano: l'educazione informale nello scacchiere euromediterraneo*, a cura di Waldemaro Morgese e Maria A. Abenante. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2010, p. 233-237.

*Il progetto "Apulia" continua*. In: *I workshop di Teca: 8 focus per le biblioteche*, a cura di Waldemaro Morgese e Maria A. Abenante. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2010, p. 353-356.

## **2011**

*La biblioteca fattore di inclusione sociale: 14° workshop di Teca del Mediterraneo, Bari, 17 giugno 2011*, a cura di Maria A. Abenante, <<http://teca.consiglio.puglia.it/tdm/workshop11.htm>>.

## 2012

*Espressioni d'arte in biblioteca: la cultura attraverso cinema, musica e teatro: 15° workshop di Teca del Mediterraneo, Bari, 22 giugno 2012*, a cura di Maria A. Abenante, <<http://teca.consiglio.puglia.it/tdm/workshop12.htm>>.

*Riccardo Cucciolla: ritratto di attore*, a cura di Vito Attolini e Alfonso Marrese; cura editoriale di Maria A. Abenante. Bari: Edizioni dal Sud, 2012.

## 2013

*La base sociale dell'AIB tra il 2005 e il 2011: alcune considerazioni*. In: *Rapporto sulle biblioteche italiane 2011-2012*, a cura di Vittorio Ponzani; direzione scientifica di Giovanni Solimine. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2013, p. 158-160 (con Merj Bigazzi).

*58° Congresso nazionale AIB: una riflessione*. «AIB notizie» 25 (2013), n. 6, p. 6-7.

## 2014

Martin Ederer, *Una comunità di immigrati italiani e i padri Scalabriniani: la chiesa di Sant'Antonio da Padova a Buffalo, New York*, a cura di Maria A. Abenante, Vito Antonio Leuzzi, Cristina Vitulli. Bari: Edizioni dal Sud, 2014.

*Attraverso lo spettacolo: archivio ipermediale italo-greco fra modernità e memoria*. [2014]. «Progetto Platea», <<http://platea.consiglio.puglia.it/ViewStatic.aspx?id=4636>> (con Pierfranco Moliterni).

*Bibliotecari orgogliosi*. «AIB notizie», set. 2014, <<http://aibnotizie.aib.it/bibliotecari-orgogliosi/>>.

*La proposta dell'AIB: "Intollerabile mancanza in città. Una biblioteca nella ex Rossani"*. «Gazzetta del Mezzogiorno», 5 maggio 2014.

*Una biblioteca per Bari*. «Gazzetta del Mezzogiorno», 6 maggio 2014.

## 2015

*L'Archivio storico dello spettacolo in Puglia: un percorso nelle carte tra memoria e identità*, a cura di Maria A. Abenante e Donato Pasculli. Bari: Edizioni dal Sud, 2015.

*Ecobiblioteche, ecoarchivi, ecomusei: pratiche di sapere e di azione per la tutela ambientale*, a cura di Waldemaro Morgese e di Maria A. Abenante. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2015.

*L'archivio del "Centro universitario teatrale" di Bari*. In: *L'archivio storico dello spettacolo in Puglia: un percorso nelle carte tra memoria e identità*, a cura di Maria A. Abenante e Donato Pasculli. Bari: Edizioni dal Sud, 2015, p. 99-100.

*L'archivio privato "Nicola Saponaro"*. In: *L'archivio storico dello spettacolo in Puglia: un percorso nelle carte tra memoria e identità*, a cura di Maria A. Abenante e Donato Pasculli. Bari: Edizioni dal Sud, 2015, p. 101-102.

*Il BiblioPride 2014*. «AIB studi», 55 (2015), n. 1, p. 5-6, <<http://aibstudi.aib.it/article/view/11002/10336>> (anche in inglese, <<http://aibstudi.aib.it/article/view/11002/10337>>).

*Contro il massimo ribasso: le esternalizzazioni dei servizi fra buone pratiche e svilimento delle professionalità*. In: *Il futuro della biblioteca e della professione: atti del 57° e 58° Congresso nazionale AIB*, a cura di Andrea Marchitelli ed Enrica Manenti. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2015 (e-book in formato ePub).

*Per una storia dell'Archivio storico dello spettacolo in Puglia presso la Teca del Mediterraneo*. In: *L'archivio storico dello spettacolo in Puglia: un percorso nelle carte tra memoria e identità*, a cura di Maria A. Abenante e Donato Pasculli. Bari: Edizioni dal Sud, 2015, p. 23-25.

*La sostenibilità ambientale nel Bibliopride 2014*. In: *Ecobiblioteche, ecoarchivi, ecomusei: pratiche di sapere e di azione per la tutela ambientale*, a cura di Waldemaro Morgese e di Maria A. Abenante. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2015, p. 7-8.

[Recensione di] Piero Cavaleri; Laura Ballestra, *Manuale per la didattica della ricerca documentale: ad uso di biblioteche, università e scuole*. Milano: Editrice bibliografica, 2014, «Biblioteche oggi», 33, mar. 2015, p. 73-74.

## **2016**

*Crescere conoscendo attraverso il concorso di scrittura creativa*. In: *Scrittura creativa nel Poggio delle antiche ville; Il Poggio delle antiche ville fra memoria, arte e natura (2015); Il Poggio delle antiche ville un angolo di terra dove gli odori*

*salmastri e le resine profumate, i tufi e le pietre delle costruzioni del passato narrano storie e leggende (2016)*, a cura di Fannj Massimeo. [Bari: s.n., 2016], p. 15-16.

[Intervento]. In: *I professionisti dei beni culturali: competenze, forme associative e mercato del lavoro*. «Il capitale culturale», suppl. 5 (2016), p. 145-146, 152-153, 158-159, 163-164, <<https://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/article/view/1557>>.

Tavola rotonda nell'ambito del convegno "La valorizzazione dell'eredità culturale in Italia", Macerata, 5-6 novembre 2015.

*Prologo*. In: Waldemaro Morgese, *Bibliotecari e biblioteche: coltivare la mente allo snodo del XXI secolo*. Bari: Edizioni dal Sud, 2016, p. 13-17.

## 2017

*Finalmente maggiorenni!: la 18ª edizione del "Workshop di Teca" dal titolo "Il futuro delle biblioteche: nuovi ruoli nell'universo digitale"*. «AIB studi», 57 (2017), n. 2, p. 225-227, <<http://aibstudi.aib.it/article/view/11682>>.

## 2018

*Biblioteche sostenibili: creatività, inclusione, innovazione: atti del 59° Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche, Roma, 24-25 novembre 2016*, a cura di Maria A. Abenante e Pieraldo Lietti; presentazione di Giovanni Solimine. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2018 (e-book in formato PDF).

*Convegno L'ambiente in biblioteca: le biblioteche per l'ambiente: reti e altre buone pratiche, Roma, Biblioteca nazionale centrale, 15 aprile 2016: atti*, a cura di Maria Abenante, Raffaella Inglese, Maurizio Lazzari, Anna Laura Saso. Roma: ISPRA-Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, 2018.

*Disuguaglianze sociali e divari tecnologici nelle aree periferiche: la biblioteca fattore di rinascita*. In: *Atti delle Giornate pantiane 2016, Aprigliano, 14-16 ottobre*, a cura di Tonino De Paoli e Raffaele Tarantino. Marano Principato (CS): The writer, 2018, p. 49-54.

*Il gusto della lettura*. In: *Un maestro per un anno un libro per sempre!*, parole e immagini a cura di Santa Vetturi, Bari: Wip, 2018, p. 12. Anche in inglese, *The taste of reading*, p. 13.

*Introduzione. In: Biblioteche sostenibili: creatività, inclusione, innovazione: atti del 59° Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche, Roma, 24-25 novembre 2016, a cura di Maria A. Abenante e Pieraldo Lietti; presentazione di Giovanni Solimine. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2018, p. 7-13 (con Pieraldo Lietti).*

## **2019**

*La bellezza abita in biblioteca: architetture, patrimoni e comunità: XIX workshop Teca del Mediterraneo, Bari, 13 aprile 2018, a cura di Maria A. Abenante. Roma: Associazione italiana biblioteche; Bari: Consiglio regionale della Puglia, 2019.*

*L'AIB, la conoscenza e la bellezza. In: La bellezza abita in biblioteca: architetture, patrimoni e comunità: XIX workshop Teca del Mediterraneo, Bari, 13 aprile 2018, a cura di Maria A. Abenante. Roma: Associazione italiana biblioteche; Bari: Consiglio regionale della Puglia, 2019, p. 9-12.*